

→ **Accordi** Si moltiplicano a livello locale intese per chi perde il lavoro→ **Esempi** Anticipi cig, formazione, indennità per «danno biologico»

Solidarietà imprese-lavoro esperienze locali anticrisi

Oltre alla cassa integrazione ci sono imprese che riconoscono un'indennità per il «danno biologico» della cassa integrazione. Il governo latita ma imprese e sindacati si danno da fare per aiutare i senza lavoro.

MASSIMO FRANCHI

ROMA
economia@unita.it

Mentre il governo sbandiera sempre gli stessi provvedimenti e gli stessi soldi destinati a combattere la crisi, aumentano gli esempi virtuosi di accordi aziendali e di buone pratiche per alleviare il dramma della disoccupazione. E' sul territorio che sindacati e associazioni datoriali firmano accordi per dare ossigeno a chi è rimasto in cassa integrazione o, peggio, è senza più un lavoro e non ha ammortizzatori sociali.

BUON SENSO

L'esempio più virtuoso viene da Bologna e vede l'accordo e la firma di chi viene tacciato di non voler firmare: la Fiom. Ci sono padroni invece che dimostrano buon senso e gli accordi li firmano anche con i metallurgici delle Cgil. È il caso di due aziende del bolognese: la Verdicchi (250 operai che costruiscono telai per motociclette) e la Gima (170 che producono macchine automatiche), entrambe di Zola Predona. Assieme alla cassa integrazione, i lavoratori si sono visti riconoscere dall'azienda 6 euro netti al giorno (circa 180 al mese) per «danno biologico» da disoccupazione. In più avranno riconosciuta la maturazione piena dei contributi previdenziali e della tredicesima. «Sono accordi importanti che nel breve speriamo di allargare ad altre aziende - spiega il segretario Fiom di Bologna Bruno Pagnani -. Si tratta di aziende con un padronato illuminato che sa quanto sia importante aiutare i propri lavoratori».

Nel bolognese dall'inizio dell'anno sono già 15mila i lavoratori messi in Cassa. Molti lo sono da ol-

BOLOGNA

Sei euro

Due aziende garantiscono 6 euro al giorno per danno biologico ai lavoratori in cassa integrazione.

tre sei mesi, ma non hanno ancora visto un soldo per i ritardi di governo e Inps. Da venerdì, grazie ad un accordo con la Fondazione Cassa di Risparmio di Bologna (che ha stanziato 300 mila euro), 3.300 di questi in Cig straordinaria avranno accreditato su conti correnti gratuiti l'anticipo dell'assegno di cassa integrazione. L'anticipo può arrivare fino a 6.500 euro, sarà poi la Carisbo a incassare i soldi dell'Inps.

Quelli che stanno peggio di tutti però sono i precari. Quei pochi che possono richiedere l'indennità (elemosina) di Sacconi la stanno ancora aspettando. Decine di migliaia stanno a spasso da mesi. Senza un soldo.

Un accordo firmato fra Adecco (leader fra le agenzie interinali) e sindacati dei precari (Nidil Cgil, Alai Cisl e Uil Cpo) permette ora ai disoccupati di poter accedere gratuitamente a corsi di formazione. Il progetto coinvolge ben 31mila persone in tutta Italia, ex lavoratori in somministrazione di Adecco, che hanno lavorato nell'ultimo trimestre del 2008 e dal 2009 sono a casa. A loro viene offerto un percorso di orientamento, formazione e ricollocazione sulla base di un'analisi delle loro competenze. «L'accordo valorizza lo spirito del Contratto nazionale e sostiene con opportuni percorsi le competenze dei lavoratori in un quadro di continuità di rapporti con l'Agenzia. Nello stesso tempo punta sul rafforzamento delle relazioni sindacali come modalità opportuna di governo dei processi di crisi», dichiarano i sindacati dei precari. ❖

 **IL LINK**

NOTIZIE SULLA CRISI

www.cgil.it

La Saint Gobain licenzia? E noi boicottiamo i francesi

■ Questa volta sono gli italiani che si incazzano. Si infiamma di rivalità transfrontaliere la crisi che colpisce la provincia di Cuneo, e che non ha risparmiato neppure il presidente della locale Confindustria, Antonio Antoniotti, dimessosi dopo il crac della sua azienda, il Bottonificio fossanese.

Ad accendere la miccia la Sekurit Saint Gobain di Savigliano, presidiata dagli operai, che realizza i parabrezza per Fiat e Ferrari e rischia di lasciare a casa 300 persone. Guido Crosetto, che è di queste parti, ha

pensato ad una risposta provocatoria: boicottiamo i prodotti francesi, ha tuonato il sottosegretario alla Difesa. I sindacati che nella sostanza concordano, non ci stanno però a farsi prendere la scena. «Noi non facciamo annunci - dice il segretario della Flcem-Cgil Mario Cravero - per sensibilizzare la cittadinanza siamo già andati davanti ad alcuni grandi supermercati». Replica duramente l'assessore regionale al welfare Angela Migliasso: «Il boicottaggio è una proposta populistica e sterile che solletica i peggiori istinti e rischia di essere controproducente,

La polemica A Cuneo si discute su come protestare contro la ristrutturazione

visto che molti prodotti francesi so-

no fatti proprio in Italia». Intanto quella che resta una delle più ricche province d'Italia sta pagando un pesante contributo alla crisi: «Nei primi tre mesi 2009 la cig ordinaria è aumentata di 15 volte - dice Cravero -, quella straordinaria di sette». Nel Cuneese sono parecchi gli insediamenti francesi, dalla grande distribuzione (Auchan, Castorama, Leclerc, Decathlon) fino ai gruppi industriali che, tranne Michelin, sono quasi tutti in difficoltà: Alstom Ferroviaria, Lactalis e, appunto, Saint Gobain. Il gruppo di Parigi ha presentato un piano di lacrime e sangue che i sindacati hanno già definito «irricevibile»: chiusura della Sekurit di Savigliano, con 225 lavoratori diretti, e 73 indiretti, ristrutturazione della Euroveder di Cervasca con il taglio di 143 dei 250 dipendenti. Mercoledì 29 aprile sarà sciopero di 4 ore dei lavoratori della Saint Gobain, con manifestazione a Milano.

EUGENIO GIUDICE

LA STAMPA

Angeletti (Uil)

«L'Italia ha perso
l'equivalente
di 400 mila posti»

■ Dall'inizio della crisi in Italia «è come se fossero stati persi 400 mila posti di lavoro, tra cassa integrazione, riduzione di orario e altri strumenti». Lo ha affermato ieri il segretario generale della Uil, Luigi Angeletti, nel corso di Domenica In. Secondo Angeletti, «si deve fare una politica che cerchi di salvare più posti di lavoro possibili».

i sindacati

Lavoro, cig in aumento

GIUSY FRANZESE

ROMA. Oggi l'Istat ci dirà come è andata l'occupazione nel 2008, giovedì darà i dati sui primi mesi del 2009. Il lavoro sarà al centro di questa settimana e non solo perché venerdì è la "sua" festa. In realtà da festeggiare ci sarà ben poco. D'altronde che stiamo attraversando, a livello globale, la crisi economica peggiore a memoria d'uomo (tutti concordano che supera anche quella del '29) ormai lo sanno anche le pietre, c'è però da capire se quei piccoli barlumi che si vedono all'orizzonte avranno in tempi brevi effetti positivi anche sull'occupazione.

Il governo lo auspica e mostra di crederci, dicen-

dosi convinto che le misure messe già in campo sul fronte ammortizzatori sociali (8 miliardi in due anni) saranno sufficienti. I sindacati, però, nutrono qualche timore. «Non siamo per niente tranquilli. I dati sulla cassa integrazione mostrano ricorsi sempre più massicci. E poi continua l'espulsione dei precari» dice Fulvio Fammoni, segretario confederale Cgil e responsabile delle politiche del lavoro. Fammoni parla di «ottimismo di facciata sulla crisi» e ritiene indispensabili ulteriori interventi a favore dell'occupazione: un raddoppio del periodo di cig (cosa che, tra l'altro, chiedono anche gli industriali) e un aggiornamento dell'assegno; un dimezzamento temporaneo dei requisiti di accesso (ora 52 settimana di lavoro in un biennio) all'indennità di disoccupazione;

incentivi ai contratti di solidarietà.

Non crede che la crisi finirà nell'estate 2009, il leader della Uil, Luigi Angeletti. Intanto «è come se fossero stati persi 400.000 posti di lavoro, tra cassa integrazione, riduzione di orario e altri strumenti». Il giudizio su quanto finora fatto dal governo non è negativo. «Sono stati dati dei punti di sutura e l'emorragia è stata evitata, ma il malato non è ancora guarito» dice il responsabile del lavoro, Guglielmo Loy. Affinché la ferita si rimargini occorre aumentare le medicine. La Uil propone di ridurre i contributi alle imprese che non licenziano e rinnovano i contratti a termine.

La strada degli incentivi diretti alle aziende per evitare ricorsi eccessivi alla cig, favorendo invece i contratti di solidarietà e l'utilizzo del-

la settimana corta, è proposta anche dalla Ugl. «Aniché raddoppiare il periodo di cig, preferiamo strumenti che tengano le persone legate al posto di lavoro» spiega la numero uno, Renata Polverini (nella foto). La leader Ugl, tra l'altro, non si sente «per niente tranquilla. Nessuna azienda ha dato grandi segnali di ripresa». Minore l'agitazione in Cisl, non tanto per i dati in arrivo sull'occupazione: «Non potranno che essere negativi» dice il segretario confederale Giorgio Santini. Ma perché il governo «seppur in ritardo, ha fatto uno sforzo importante sugli ammortizzatori sociali». Anche il nuovo sistema di conteggio del periodo di cig (non sui mesi, ma sui giorni) «darà i suoi effetti». Detto ciò per Santini «è sempre bene tenere alta la guardia, in modo da esser pronti a intervenire se ci fossero nuove impennate».

*Oggi i primi
 dati Istat
 I timori
 e le ricette
 di Cgil, Cisl
 Uil e Ugl*

Assistenza alla terza età

Auser, voti raddoppiati
con il sostegno agli anziani

Per le 130 mila preferenze ottenute nel 2006, l'anno scorso la Federazione Auser ha incassato quasi 2 milioni di euro versati dai cittadini attraverso il 5 per mille. Denaro che per il 90% sarà ripartito alle sedi regionali in proporzione al contributo portato da ciascuno. Se nel 2006 Auser era settima nella graduatoria assoluta per numero di preferenze, nel 2007 è balzata al secondo posto, con oltre 256 mila indicazioni specifiche secondo gli elenchi provvisori disponibili, superando l'Unicef.

Associazione di volontariato e di promozione sociale, Auser è nata vent'anni fa per iniziativa della Cgil e del sindacato pensionati Spi-Cgil ed è impegnata a promuovere l'invecchiamento attivo degli anziani e a far crescere il loro ruolo nella società. Conta 270.000 iscritti, 40.000 volontari attivi e 1.412 sedi in tutta Italia. Esprime due bilanci. Uno della Federazione, legato alle attività con-

nesse al volontariato come il servizio Filo d'argento (telefonia sociale per contrastare la solitudine), su cui è allocato il contributo del 5 per mille. E uno di Auser relativo alle attività di promozione sociale.

I bilanci sono sul sito (anche se non immediatamente rintracciabili), ma non riescono a dare l'esatta rappresentazione di quello che il sistema Auser è in Italia perché si riferiscono alla sola sede centrale. Avrebbe bisogno di un bilancio consolidato. «Ci stiamo lavorando ma non è facile per una organizzazione che come la nostra viene da una storia di affiliate — dice il direttore generale Alberto Cannonieri — Una spinta potrebbe venire dall'obbligo di rendicontazione degli impieghi del 5 per mille». Come aggregato Auser esprime circa 26 milioni di euro di fondi, la stragrande maggioranza dei quali dati da convenzioni con enti locali.

SERGIO PIGOLI



Filo d'argento
Michele Mangano,
presidente Auser



POLEMICHE NEL GOVERNO

Lega Nord-Sacconi, scintille sui sindacati

Il Carroccio chiede che diventino "personalità giuridica". Il ministro si oppone. Masini (Cgil): «Cosa vogliono da noi?»

ROMA. Il Governo si divide sui sindacati: la Lega nord, attraverso la voce del suo vicepresidente alla Camera, Luciano Dussin, chiede al ministro del Lavoro, salute e Politiche sociali Maurizio Sacconi (Pdl) «di dare attuazione a quanto previsto dall'articolo 39 della Costituzione che stabilisce che le organizzazioni sindacali siano registrate e che quindi acquistino la personalità giuridica» e promuove «la liberalizzazione delle attività di patronato» puntando a «prevedere anche per sindacati e relative associazioni, l'obbligo, al pari di una qualunque impresa, di rendicontazione del bilancio di esercizio e conseguente pubblicazione».

Secca la replica del ministro Sacconi che nel *question time* alla Camera, interrogato proprio dalla Lega sui sindacati, replica: «In via di principio i centri di assistenza fiscale (Caf) e i patronati corrispondono a quel criterio di sussidiarietà al quale tutti facciamo spesso riferimento, con l'obiettivo, tramite questi strumenti, di favorire l'accesso dei cittadini, specie dei cittadini più deboli, alle prestazioni sociali o all'adempimento degli obblighi fiscali». E ancora: «Stiamo lavorando - sottolinea Sacconi - affinché i

processi di informatizzazione e di semplificazione delle attività degli enti previdenziali rendano sempre più agevole il rapporto diretto tra il cittadino e tale amministrazione pubblica, in modo da non aver bisogno di intermediari per accedere ai propri diritti. C'è un'esigenza di liberalizzare i patronati? Direi di no, essi sono ben ventisette (e quindi in un numero significativo) e dobbiamo anzi verificare bene che operino con correttezza. C'è un problema di trasparenza? Direi ancora di no, perché essi sono tenuti a una contabilità separata dall'organizzazione sindacale e i relativi bilanci devono essere rendicontati al Parlamento e quindi sono pubblicamente leggibili e disponibili. C'è un problema relativo al loro finanziamento? Probabilmente sì, nel senso che il finanziamento è legato ad una percentuale sul monte contributivo che tendenzialmente negli ultimi anni è cresciuto di anno in anno, e probabilmente vi è l'esigenza - e a ciò ci stiamo dedicando - di migliorare le convenzioni con ciascuno di questi patronati da parte degli enti previdenziali».

Una risposta - quella del ministro del Welfare - che sembra non bastare al partito di Umberto Bossi tanto che il vicepresidente del Carroccio alla Camera Dussin insiste: «Il gruppo della Lega Nord ritiene sia giunto il momento di dare attuazione a quanto previsto dalla nostra Costituzione: questo non è un atto contro i sinda-

cati, ma è una richiesta di regole, di applicare quanto la Costituzione da decenni ritiene sia giusto fare e noi non abbiamo mai fatto. Occorre quindi che siano registrati, acquistino la personalità giuridica ed operino nell'osservanza delle regole e, soprattutto, in condizioni di trasparenza. Non so se questa iniziativa verrà promossa attraverso un disegno di legge del Governo o tramite una proposta di legge che può provenire anche dal nostro gruppo, ma questo è l'orientamento che intendiamo tenere».

E i diretti interessati, i sindacati, come giudicano l'iniziativa leghista? «Non capisco - spiega al *Secolo XIX* Enzo Masini, coordinatore nazionale Fiom-Cgil - a cosa miri questa scelta della Lega. I sindacati sono già trasparenti e, tra l'altro, noi della Fiom non rifiutiamo interventi di natura legislativa purché in questi si tenga al centro la rappresentanza reale dei sindacati. L'aspetto forte, infatti, del sindacato in Italia è il rapporto tra lavoratori e sindacato stesso, la sua rappresentanza, il peso degli iscritti. Non siamo come i sindacati tedeschi o danesi, non gestiamo la previdenza, il nostro modello è rappresentativo e non è un modello di business. Per questo quando si tira fuori l'argomento dei sindacati e del chissà quali risorse hanno, beh, sorrido. Pensi che quando facciamo le manifestazioni dobbiamo fare salti mortali per trovare i soldi necessari a pagare i pullman».

MASSIMILIANO LENZI



Lavoro. Due messaggi dell'Inps semplificano l'accesso alla procedura Cantieri, cassa integrazione più facile

Giuseppe Latour

Accesso più facile alla Cassa integrazione edile. E pagamento dei conguagli più sicuro. Sono le novità più importanti di due recenti messaggi Inps (il 6990 e il 7526), pensati per sciogliere alcune difficoltà applicative legate alla Cassa integrazione. Grazie alla nuova interpretazione, il giudizio sull'accesso al-

CONGUAGLIO SICURO

Le Commissioni provinciali dovranno giudicare sulla possibile ripresa dell'attività d'impresa all'invio della domanda

la Cigo (Cassa integrazione guadagni ordinaria prevista, ad esempio, per il maltempo), da oggi, dovrà essere tutto preventivo. E alla Cassa ordinaria potrà seguire la straordinaria (Cigs) senza periodi di interruzione.

Il primo chiarimento riguarda il conguaglio dell'Inps a favore delle imprese edili: un punto sul quale l'applicazione della normativa non è oggi uniforme.

Uno dei presupposti per la concessione del beneficio della Cassa integrazione ordinaria è la ripresa dell'attività di azienda alla fine del periodo di contrazione. In alcune Commissioni provinciali la Cigo viene concessa dando un giudizio "preventivo" sulle capacità di ripresa. Facendo, cioè, un'istruttoria durante la quale si valuta la possibilità di riavviare gli affari. In questo modo l'imprenditore anticipa il denaro della Cigo ma ha la certezza di poter accedere al conguaglio Inps.

Altre Commissioni, invece, si comportano in modo differente. E in alcune province accolgono le domande di Cigo solo alla fine del periodo e solo dopo aver verificato l'avvenuta ripresa dell'attività. In questo modo l'impresa non ha, se non a cose fatte, la certezza del conguaglio.

L'Inps con il messaggio n. 7526 per le imprese edili, che segue a un messaggio di contenuto simile ma diretto alla Cigo dell'industria (il 6990), fa chiarezza. E fa sapere che la prassi corretta è la prima: le Commissioni provinciali dovranno da-

re un giudizio preventivo basato sulla documentazione che la ditta richiedente deposita al momento della sua domanda.

Anche se sul punto arriva la voce fuori dal coro della Fillea-Cgil: «È falso - si legge in una nota - ciò che alcuni sostengono, ovvero che queste disposizioni consentono l'accesso alla Cig ordinaria edile per un periodo continuativo superiore ai tre mesi. L'unica condizione che lo consentirebbe è una riduzione di orario settimanale».

Il secondo chiarimento riguarda la Cassa integrazione straordinaria. Fino a oggi non era possibile il passaggio diretto dalla Cigo alla Cigs se prima non c'era un intervallo di tempo durante il quale le attività di impresa riprendevano. Non si poteva cioè agganciare direttamente la Cassa ordinaria a quella straordinaria.

Il messaggio Inps chiarisce che «l'intervento ordinario di integrazione salariale e quello straordinario si basano su presupposti differenti». Esiste, allora, la possibilità che la situazione sulla quale si fondava la concessione della Cigo sia cam-

biata, aggravandosi tanto da portare alla Cigs.

Il chiarimento dell'Inps sul punto stavolta riguarda la Cigo dell'industria e non quella dell'edilizia. L'estensione, però, dovrebbe avvenire in modo automatico. «Vista la logica - dice Domenico Pesenti, segretario generale Filca-Cisl -, è scontato che si applichi anche alle imprese edili: in questo modo si concede il ricorso alla Cassa integrazione straordinaria anche dopo 12 mesi di ordinaria, portando a 24 mesi il periodo di copertura». Anche se resta il limite di uno strumento utilizzabile solo per i lavoratori dipendenti e solo per le imprese con più di 15 addetti. Quindi, come sottolinea ancora Fillea Cgil, difficilmente applicabile al mondo delle costruzioni, fatto di molte aziende piccolissime.

© RIPRODUZIONI RISERVATA

IN COLLABORAZIONE CON
IL SETTIMANALE
Edilizia e Territorio
www.ediliziaterritorio.itsole24ore.com

Sul prossimo numero di Edilizia e Territorio: Controlli antisismici, nel mirino solo il 10% dei progetti




**LO JOBBING
 OVVERO INSEGUIRE
 IL LAVORO**

**ATIPICI
 A CHI**

Bruno Ugolini
 GIORNALISTA



Sono gli stessi autori, Antonio Incorvaia e Alessandro Rimassa che, con un libro, hanno suggerito un film oggi sugli schermi «Generazione mille Euro». Un titolo fortunato che è anche l'indirizzo del sito messo in piedi dai due qualche anno fa: www.generazione1000.com. Una iniziativa interessante, una raccolta di testimonianze e denunce già segnalata da questa rubrica. Antonio e Alessandro hanno però cercato di costruire una proposta. È un secondo libro (editore Sperling & Kupfer), dal titolo intrigante: «Jobbing». È sulla falsa riga di «jogging». Ovverosia «la corsa costante a passo regolare di chi insegue un lavoro, talvolta senza sapere esattamente quale». Insomma loro hanno radiografato le varie storie raccolte, hanno capito come spesso sia in realtà una corsa ad ostacoli, senza mappe precise, senza bussole adeguate. E hanno deciso di costruire una specie di manuale. Sono cento schede, cento lavori. Dentro ci

sono lavori e professioni un tempo impensabili, dai nomi tutti inglesi. Troviamo così: Personal Shopper, Destination Manager, Wedding Planner, Visual Merchandiser, Personal Decider, Cool Hunter, Payroll Assistant, Travel Designer, Software Analyst. Ma anche nomi più tradizionali: Accompagnatore Turistico, Architetto, avvocato, commercialista, geometra, giornalista. Sono così illustrate mansioni, attitudini, competenze, formazione, inquadramento contrattuale, retribuzione media. Sono catalogazioni e suggerimenti che fanno riflettere Walter Passerini, autore della prefazione al libro, circa «una nuova epoca del lavoro». Saremmo, in sostanza, passando «dal lavoro dipendente al lavoro intraprendente». Questo perché su 100 posti di lavoro, 87 sono a tempo indeterminato e 13 a tempo e negli ultimi 3 anni ogni due assunzioni una è a termine. E nel futuro, scrive Passerini, «non solo cresceranno le professioni autonome e consulenziali, imprenditoriali e indipendenti, ma nelle stesse imprese cambierà, sta già cambiando, il modo di lavorare». Una visione che oggi però deve fare i conti con una realtà diversa. Molti dei giovani della generazione mille euro, nelle vesti di «personal shopper» o nello studio di un notaio spesso vivono una condizione che non ha nulla dell'intrapresa. Sono, spesso, trattati come antichi lavoratori dipendenti, per giunta a sottosalarario. Hanno scritto gli autori di «Jobbing» di un sistema lavoro che «non favorisce i migliori ma privilegia conoscenze e raccomandazioni, rende frustrante, per forza di cose, ogni attitudine – o adattamento – alla flessibilità e ogni investimento sul proprio talento». Conclusione: «È difficile essere giovani, anziani, donne, uomini, stagisti, Co.Co.Pro., interinali, neoassunti, neoliceziati, idealisti o pragmatici senza cedere, anche solo per un momento, all'impotenza». Il libro per i milleuristi forse può aiutarli a risalire.

<http://ugolini.blogspot.com> ♦

